

Lazzaretto, rifiuti e degrado «Non è una zona di serie B»

La protesta dei residenti della contrada di Ortona dopo l'ennesima denuncia Bando (Italia Viva): i cittadini pagano per i servizi e hanno il diritto di ottenerli

DI ORTONA

Rifiuti accumulati sui cassonetti, sporcizia e odore nauseabondo. I residenti di contrada Lazzaretto (in via Lazzaretto ci sono circa 60 abitazioni) denunciano il profondo disagio che si ripete troppo spesso nel quartiere. Le immagini scattate in zona parlano chiaro: cumuli di spazzatura fuori dai cassonetti, conferimenti disordinati e una condizione di degrado urbano che pesa interamente sulla qualità della vita dei cittadini.

«Stranamente sono un paio di giorni che è abbastanza ordinato. Ci sono state settimane in cui c'era immondizia a terra, cassonetti di indifferenziato e cartone stracolmo. Immondizia anche non correttamente differenziata. Speriamo non sia un caso isolato o dovuto alla fortuna», spiega **Francesco Bando**, coordinatore o segretario cittadino di Italia Viva.

Non è la prima volta che la contrada segnala questa criticità. Gli abitanti si sono già rivolti più volte al Comune e a Ecolan per denunciare i periodici



Il cumulo di rifiuti sui cassonetti in contrada Lazzaretto

dissempi legati allo smaltimento e alla gestione dei cassonetti, senza ricevere risposte risolutive o interventi strutturali. A questo si somma un'altra piaga legata all'inciviltà: spesso i rifiuti non vengono nemmeno differenziati correttamente, e i

cassonetti vengono regolarmente presi di mira da passanti e soggetti estranei alla contrada che li utilizzano come un punto di raccolta abusivo, scaricando sui residenti le conseguenze di comportamenti scorretti.

«Il fatto che la situazione si sistemi "stranamente" solo a giorni intermittenza dimostra che manca un controllo costante e una programmazione seria del servizio. Le contrade di Ortona non possono essere considerate zone di serie B, abbandonate a se stesse e prive di controlli. I cittadini pagano i servizi e hanno il diritto di vederli funzionare con regolarità e decoro, trentasei giorni l'anno. Chiediamo con forza all'amministrazione comunale e alla Ecolan di intervenire immediatamente, garantendo una gestione stabile e puntuale del servizio, potenziando i controlli per arginare il fenomeno dei conferimenti illeciti e dando ascolto concreto ai residenti, le cui segnalazioni (anche di fare un'isola ecologica) non possono più essere ignorate dalla burocrazia. La buona amministrazione si vede dalla cura quotidiana delle periferie e delle contrade, non solo dalle passerelle in centro. Noi continueremo a stare dalla parte dei cittadini, pretendendo fatti e rispetto», chiude Bando.

Mario Esposito

Minoranza all'attacco sui consigli comunali senza diretta sul web

DI FOSSACESIA

Il gruppo di minoranza "Impegno Comune" torna a sollecitare la giunta Di Giuseppantonio sulla modalità di diffusione in diretta streaming e delle sedute dell'assemblea consiliare. In una nota, Impegno Comune solleva ancora una volta il problema. «Fin dall'inizio della consultazione abbiamo chiesto all'amministrazione di rendere possibile la trasmissione in diretta streaming delle sedute del consiglio comunale. Nel mese di giugno scorso, finalmente, nell'aula consiliare è stata installata e collaudata la strumentazione tecnica necessaria per la registrazione delle sedute. Un passo importante, che però rischia di rimanere incompiuto, dal momento che, ad oggi, la strumentazione viene utilizzata esclusivamente per la registrazione audio. Per questo motivo, lo scorso 1° settembre, abbiamo nuovamente protocollato una richiesta ufficiale affinché l'amministrazione proceda con urgenza e comunque prima del prossimo consiglio alla predisposizione degli atti necessari e definisca finalmente modalità e tempi per rendere operative le dirette video dei consigli comunali. Crediamo



Peppino Ursini di Impegno Comune

che trasparenza e partecipazione dei cittadini non possano essere rimandate. Rendere visibili i lavori del consiglio significa favorire la conoscenza e, soprattutto, la partecipazione della comunità alla vita amministrativa. Una comunità informata è una comunità partecipe. Trasparenza e partecipazione non possono restare soltanto slogan», conclude il documento firmato dai membri del gruppo di Impegno Comune **Peppino Ursini, Fabrizio D'Amario, Miriam Salerno e Giuseppe Sgrignuoli.**

Linda Caravaggio

LO SCIENZIATO DI ORTONA SARÀ A PESCARA NEI PROSSIMI GIORNI

Baccile, prima volta a casa con le sue ultime ricerche

DI ORTONA

E se una parte della chimica che oggi dipende dal petrolio potesse essere progressivamente sostituita da molecole ottenute dalla natura? È una delle grandi sfide scientifiche e industriali dei prossimi anni: trovare materie prime di origine biologica, rinnovabili e sostenibili, capaci di svolgere funzioni oggi affidate in larga misura alla chimica derivata dalle fonti fossili. È su questo scenario che si incontreranno a Pescara, da lunedì

prossimo, 14, a giovedì 17 settembre, nel Fater Business Campus, scienziati e specialisti provenienti da diversi Paesi del mondo, riuniti per la 5th Summer School on Science-Based Formulation. Il programma comprende interventi dedicati a tensioattivi, idrogel, cosmetica, formulazione antimicrobica, intelligenza artificiale, materiali e nuove tecnologie.

Tra i relatori ci sarà anche **Niki Baccile**, scienziato originario di Ortona, oggi direttore di ricerca del Cnr e ricerca-

tore alla Sorbonne Université di Parigi, che torna in Abruzzo dopo una lunga attività scientifica internazionale. Martedì 15 Baccile presenterà una relazione sui biosurfattanti, i biotensioattivi di origine biologica.

Originario di Ortona, formatosi in Italia e successivamente negli Stati Uniti, Francia e Germania, Baccile svolge dal 2002 la propria attività scientifica principalmente a Parigi. Nel 2023 è stato inoltre ricercatore invitato nella University of California, Davis, at-



Niki Baccile, scienziato originario di Ortona, oggi direttore di ricerca del Cnr e ricercatore alla Sorbonne Université di Parigi

traverso una borsa Fulbright. La sua attività scientifica è fortemente orientata allo studio di materiali sostenibili, autoassemblaggio molecolare, biotensioattivi e glicolipidi di origine biologica. Il suo profilo bibliografico conta, secondo i dati riportati nel materiale di presentazione, oltre 7.000 citazioni e un h-index

di 38.

Dietro un termine apparentemente tecnico come biosurfattanti si nasconde una questione destinata ad avere conseguenze molto concrete. La chimica moderna utilizza infatti enormi quantità di molecole derivate da materie prime fossili. Petrolio e gas sono risorse finite e la loro estrazio-

ne e trasformazione comportano costi economici e ambientali sempre più rilevanti.

La ricerca sui biotensioattivi si muove in una direzione diversa: utilizzare materie prime di origine biologica, ottenute anche attraverso processi di fermentazione di zuccheri e oli vegetali, per produrre molecole capaci di organizzarsi spontaneamente e trovare applicazione in detergenti, cosmetici, materiali funzionali e altri settori. È precisamente uno dei filoni di ricerca sviluppati da Niki Baccile.

Non si tratta quindi soltanto di una nuova generazione di detergenti, ma di una possibile transizione tecnologica della chimica, nella quale materie prime rinnovabili di origine biologica possono progressivamente affiancare e, per alcune applicazioni, sostituire quelle di origine fossile.